

# Missione Romania 2011

## VIP Italia

20 AGOSTO 2011

“Siamo noi appena visibili sfumature  
In grado di cambiare il mondo  
In grado di far incontrare il cielo ed il mare in  
un tramonto  
Siamo noi, frammenti di un insieme ancora  
tutto da stabilire e che dipende da noi capire  
l'importanza di ogni singolo colore, dipende  
da noi saperlo collocare bene....”



Ci siamo lasciati l'anno scorso con questa canzo  
casa base della missione Romania è quella di Marandella... ma stavolta ci portiamo anche lei!!!  
Sveglia e corsa all'aeroporto, le sventure come al solito non mancano... c'è chi addirittura tenta di  
partire senza Biglietto... ma alla fine tutti i 9 missionari riescono a salire sull'aereo... Si parteeeeeeee!!!!  
All'appello: **Giògiò, Pataja, Tatù, Funiculà, Timon, China, Marandella, Pacone, Trottole**... assente  
**Popiti** che anche se non ci sarà fisicamente sappiamo sarà con noi!!!  
Arrivati a Bucarest, prendiamo le due macchine noleggiate e ci mettiamo alla ricerca della strada che  
ci porterà a "casa"...Braila!!!!  
Il viaggio con i mitici "Waki Taki" (questa era solo per Fossetto) procede alla grande, se non fosse che  
Funiculà non sa bene dove sia l'acceleratore (sappiamo che è ligia alle regole rumene).  
Arriviamo a casa e subito l'accoglienza si fa sentire... al coro di "Clowni clowni" veniamo inondati dai  
piccoli abitanti...  
Per chi già li conosce è un momento di riscoperta ed emozione nel vederli davvero cresciuti... per i  
nuovi clown è bellissimo vedere come l'accoglienza anche per loro è così calorosa nonostante sia la  
prima volta.  
Ceniamo e lì altra sorpresa... i bimbi e le suore hanno organizzato un piccolo festeggiamento per il  
compleanno di Timon, riescono persino a commuoverlo... e non solo lui!!  
Terminata la cena, i bimbi vanno a nanna e noi ci prepariamo per la prima condivisione leggendo  
come prima cosa la pergamena regalataci dallo staff missioni. La serata continua con la preparazione  
delle attività di domani... Noapte Buna!!!

### SCENE DI VITA VISSUTA:

- Tatù convinta di partire per la Palestina ha dormito tutta la notte sul balcone
- Attimi di panico in aeroporto: China non prende la carta d'imbarco, Marandella perde la carta d'identità, Funiculà passa col biglietto di Giògiò
- Appena saliti sull'aereo subito ci facciamo riconoscere... intoniamo "tanti auguri" a Timon e veniamo prontamente ripresi dalle hostess
- In aereo Giògiò tenta di uccidere una bambina aprendo lo sportello e facendo cadere una bottiglia sul suo piedino... beccandosi inevitabilmente 2000 insulti da parte della mamma (ci teniamo a precisare che le bottiglie erano state sistemate male dai genitori, quindi discolpiamo Giògiò)
- Pacone si siede sul letto e lo rompe facendo cappottare Marandella!!!
- Dopo aver partecipato al VCM, quindi legittimato a partire con noi, annunciamo la presenza di un decimo Missionario... POPOTI!!!  
...ma non era POPITI???



## L'Angolo della Poesia

Si apprestano i nove a dipartire,  
con sette bagagli al loro avvenire,  
ma i conti non tornano questo è il problema!  
Dovran sistemarli seguendo un teorema:  
che all'aereo li porti felici e contenti,  
smarrendo biglietti o documenti.  
In un volo di canti, paure e cazziate  
persin due bottiglie ci sono cascate!  
Ma l'aereo che non condivide la loro fine  
atterra portandoci oltre il confine.  
In una terra dai "mille colori",  
che presto ci accoglie con i suoi fragori  
di abbracci e schiamazzi di tanti bambini  
dai volti nuovi ma sempre vicini.  
Con gli occhi curiosi di chi vuol scoprire,  
quel che domani dovrà ancora venire...

## 21 AGOSTO 2011

*"Io vo, tu vai, si va..  
Ma non chiedere dove  
Ti direbbero una bugia  
Dove non si sa..."*

E non si sa ancora quante meraviglie può mostrarci una giornata che inizia con la colazione in pigiama.

I bambini sono stranamente calmi come angeli, ma è solo un'illusione...sono ancora tra gli abbracci rilassanti di Morfeo, Quasi anestetizzati da un sonno, forse, finito troppo presto, ma non del tutto indifferenti alle nostre facce ficcate nelle tazze di caffè.

Oggi è domenica, si va a Messa. La chiesina non è troppo lontana da casa, giusto il tempo di una passeggiata lungo il viale fatto di ciottoli e case basse decorate con stucchi di inizio secolo e due chiacchiere con i bimbi che già ti chiedono se, a pranzo, potrai sederti accanto a loro: "accanto a me, accanto a me", dicono.

Dopo la Messa si può dare ufficialmente inizio alle attività della mattinata. Parte la musica e siamo tutti in cerchio a ballare tra bruchi, clowboys, indiani e squali; segue un avvincente preparazione per le future olimpiadi londinesi, perciò percorsi con bicchieri d'acqua e calci di rigore fanno da padroni. Corse con palloncini pericolosamente tenuti in bilico tra le fronti degli indefessi atleti, decisi a vincere schierati in due squadre: leoni ed elefanti.

La vittoria finale è stata di tutti, clown e bambini, perché tutti insieme abbiamo condiviso l'entusiasmo del gioco: divertirsi insieme è il più grande premio.

I momenti dei pasti per noi sono sempre quelli in cui possiamo dedicarci interamente ai bimbi, singolarmente, perché siamo divisi in piccoli tavoli: ogni scambio di gioco e battute si trasforma in occasione di conoscenza e complicità. Le mille domande dei bambini ci permettono di entrare nei rispettivi mondi.

Il pomeriggio è stato diviso in tre laboratori: magia, giocoleria e fotografia, a seconda dell'età dei ragazzi.

La fotografia ha avuto a che fare con le adolescenti, un universo di emozioni che solo le immagini, forse, possono far emergere. Con nuovi stimoli e diverse prospettive le ragazze hanno fatto foto bellissime, donandoci degli scatti degni delle migliori regie.

Magia e giocoleria hanno vantato un pubblico ferratissimo e fedelissimo di bimbi un po' più piccoli che si sono ritagliati uno spazio nel giardino; a quell'atmosfera unica dello stare insieme si è aggiunta così, spontaneamente, la rilassatezza del prato e dell'aria aperta. La sorpresa più grande è stata di scoprirli sempre più bravi circensi.

Dopo cena, sotto il cielo stellato, abbiamo presentato il nostro spettacolo "Mai multe culori un singur curcubeu". Nonostante l'assenza di prove generali, cambi di scena da ricordare, le sequenze delle acrobazie dagli effetti comici -tanto da farci vagare come pinguini sperduti all'equatore nella scena-, lo spettacolo è stato un successo. Compiaciuti dello show, o insoddisfatti da esso, i bimbi hanno richiesto il bis, il tris e anche il dolce. Bell'atmosfera, bell'aria. Bei sorrisi... Ma la notte è giovane... dobbiamo ancora organizzare la giornata di domani: il carcere minorile ci aspetta.



#### SCENE DI VITA VISSUTA

- Timon e Giògìò al supermercato: campioni di sagacia. Escono dopo due ore di spese, riprendono la macchina per avvicinarsi all'entrata di un altro negozio e si accorgono di aver parcheggiato più lontano: peccato che l'entrata fosse la stessa.
- Pacone sgamato: finge di seguire il canto sul libretto di chiesa, tenendo il segno con il dito, ma viene deriso dai bambini perché il canto non era quello. Furfante.
- Si riapre la saga Pimpì che, con prove fotografiche schiacciati, viene appesa su ogni muro e infilata in ogni bottiglia d'acqua sotto gli occhi dell'ignara Funiculà.
- Trotto si immedesima a tal punto con il personaggio che interpreta durante la gag del Pescatore da abbassarsi i pantaloni davanti agli sguardi increduli degli spettatori (suore comprese).
- Mondovip, che ha adottato la missione Romania, ha posto come logo delle magliette una scritta con la parola "curva", che in romeno significa: donna lasciva, lasciando la povera Pataja senza cambi utilizzabili per le prossime settimane.

## 22 AGOSTO 2011

La nostra giornata inizia presto oggi: sveglia alle 7.30, colazione, veloce sciacquatina e poi di corsa in carcere con le nostre due fuori serie. Per molti di noi è la prima volta ed un po' di "fifa" è nell'aria. Parcheggiamo all'esterno e dopo i controlli di rito e tre cancelli da superare raggiungiamo il cortile del carcere minorile di Tichilnesti. La nostra quattro giorni qui inizia con lo spettacolo clown, riadattato per l'occasione. Duecento ragazzi ci aspettano per poter fuggire dalla quotidianità e fare il pieno di qualche ora spensierata. Terminata l'esibizione ci rimane giusto il tempo per incontrare i venti ragazzi selezionati dalla direzione con i quali lavoreremo nei prossimi giorni. per sciogliere il ghiaccio e cercare di imparare i loro nomi, proviamo a coinvolgerli in giochi di conoscenza attraverso l'utilizzo di corda e palline. Tra scetticismo e titubanze varie riusciamo a strappare qualche sorriso e li salutiamo dando loro appuntamento per il pomeriggio. Tornati a Braila ci aspetta come sempre il calore dei piccoli ospiti della Casa - Famiglia pronti a prenotarci per i posti al tavolo; ritrovare i sorrisi ormai conosciuti dei bimbi è rigenerante. Verso le 14.15 ripartiamo alla volta del carcere sperando che le attività che abbiamo programmato per loro incontrino il loro gradimento: questo pomeriggio ci occuperemo di iniziare il laboratorio di fotografia e creare un buon spirito di gruppo. A differenza della mattina, non appena arriviamo in carcere i ragazzi ci vengono portati immediatamente nel cortile e così possiamo iniziare il primo laboratorio. Riprendiamo i giochi di ritmo e coesione di gruppo. Sentiamo l'energia lentamente salire e qualche barriera cade... Il laboratorio fotografico può iniziare. Il momento più intenso del pomeriggio vede i ragazzi associare le loro emozioni alle foto che sono appoggiate a terra in attesa di essere osservate: notiamo che molti vengono colpiti dalla foto di un carcere, alla quale associano sentimenti di rabbia, frustrazione e tristezza. Un breve momento di condivisione e poi continuiamo con giochi che li prepareranno ad imparare l'osservazione delle cose e delle persone. Clown e ragazzi giocano insieme, lasciando spazio alle emozioni ed alla fantasia. Ci ritroviamo alle 18.00 con i cuori pieni di gioia e gratitudine ai quali si aggiungono molti sorrisi in più. La condivisione finale ci lascia due frasi che ci accompagnano durante la fine di questa giornata: "uno per tutti e tutti per uno"; "Sono stato bene ed ho giocato così tanto che forse neanche quando ero bambino mi era successo", Ci salutiamo dandoci appuntamento per il giorno dopo. Ritorno a Braila...

Dopo cena riusciamo a ritagliarci un momento di svago con le ragazze, ballare e giocare con loro, fare la "lotta" sul divano, lanciarsi i peluche, per poi darsi la buona notte con un massaggio rilassante e tante coccole.

#### SCENE DI VITA VISSUTA

- Pataja a fine spettacolo propone di fare le riprese con il telefonino. Ovviamente è assolutamente vietato entrare in carcere con i telefonini.
- I cuori dei ragazzi in carcere vengono spezzati dalle claudine del gruppo con China che all'uscita saluta come la Regina Elisabetta e Marandella che tenta di nascondersi dietro ogni albero.
- La telenovela Zaara in lingua indiana con sottotitoli in romeno, guardata per ben 20 minuti insieme alle ragazze, lascia il dubbio: ma Zaara, alla fine...chi è?!!
- All'ingresso del carcere, Timon armato di cassa e l'i-pod decide di esordire con "legalizacion" degli Ska-P... dietro gli sguardi sbigottiti di tutti noi!!!

### 23 AGOSTO 2011

Sveglia come sempre all'alba. Grazie alla cara Spezia, la nostra Pataja ci riserva una dissetante bevanda al gusto di nulla, dal colore giallo fosforescente e dall'odore inesistente chiamata biochetasi!!! Buonaaaaaaaaa...!!!

Dopo la colazione, raggiungiamo i ragazzi di Tichilnesti che ci attendono trepidanti per l'inizio delle attività.

Oggi si parlerà di fotografia, riprendendo parte del discorso iniziato ieri.

Si spiega l'esposizione, simulato con dei colori a dita, con il gioco della luce all'interno della macchinetta fotografica. Subito dopo i ragazzi si sono cimentati nell'esprimere le proprie emozioni, associandole a dei colori e realizzando dei ritratti colorati, per poi terminare il percorso con la costruzione delle inquadrature, dal piano lungo al particolare.

Si passa allo step successivo: l'utilizzo della macchinetta fotografica. A piccoli gruppi, i ragazzi si sono espressi, insieme a noi, inquadrando e scattando: ritratti di espressioni da mostri, gruppi dalle posizioni più originali, particolari della loro, e nostra, unione, che giorno dopo giorno sta diventando sempre più forte e grande. La mattinata si conclude tutti in cerchio, condividiamo questa nuova esperienza ed emozione; la frase che più ci ha colpito è stata "è stato tutto molto bello e vorrei ringraziarvi per tutto quello che state facendo per noi e per il tempo che ci state dedicando".

Si torna a casa e subito, a pranzo, come d'abitudine, i bambini ci rapiscono per farci sedere ai loro tavoli. Ma non contenti appena finito di mangiare circondano Pacone, in giardino, e ad un cenno segreto scattano tutti verso di lui, facendo nascere una lotta di una quindicina di piccoli guerrieri infuriati contro un solo clown... lasciamo a voi immaginare chi ne è uscito vincitore!?!

Ci rimettiamo in auto.. ai semafori scattano dei passing di clave e poi subito in macchina fino ad arrivare in carcere. Nel pomeriggio scopriremo di trovare dei ragazzi che sanno giocolare e fare magie e acrobatica meglio di noi e chi non aveva mai avuto modo di sperimentarsi è stato bellissimo vedere nei loro occhi l'entusiasmo delle loro conquiste, meravigliandosi di riuscire a sorreggere corpi in piedi, lanciare palline e cerchi senza farli cadere e scoprire come far sparire dell'acqua in un giornale senza bagnarlo!

Anche per oggi la nostra giornata è finita (per modo di dire... ci aspettano i bambini e le ragazze della casa) e torniamo con la consapevolezza che un altro piccolo seme è stato lanciato.

Noapte buna!

## SCENE DI VITA VISSUTA

- All'uscita del carcere Tatù si dirige tranquilla al gabbiotto della guardia-portiere, lo saluta da fuori e va con tranquillità verso il cancelletto allungando la mano per aprirlo ed uscire (ovviamente non è possibile uscire senza passare prima al controllo e riprendere i documenti).
- In macchina Funiculà ha la felice idea di mettere il suo fantastico cd...con delle canzoni improponibili a tal punto che suor Nicoletta ci dice..."smettetela di tentarmi con la musica"... Funi sei sempre la migliore!!

## 24 AGOSTO 2011

Stamattina perfetta puntualità, dopo una rapida colazione a base di burro e margarina, ci dirigiamo di corsa verso il carcere. Qui ci aspetta il nostro "private gard" pronto a condurci dai nostri ragazzi. Passiamo senza problemi i controlli, ma questa volta troviamo già i ragazzi ad aspettarci, ignari di ciò che li aspetta.

Dopo il consueto bans "AAAAAAAAAAAAAH", ormai diventato sigla ufficiale dei nostri incontri in carcere, oltre ad essere un ottimo inizio per riscaldarsi, ci trasferiamo in una stanza nella quale proiettiamo le foto scattate da loro il giorno prima. Qualche commento, alcune risate, occhi stupiti accompagnano questo momento seguito da una buffa spiegazione fatta da Timon sugli errori presenti negli scatti e qualche consiglio da vero fotoreporter.

Concludiamo la parte fotografica con l'ultima lezione: "fotografia e movimento" utile per gli scatti che si faranno nei prossimi esercizi e durante le prove dello spettacolo.

Da adesso si inizia la parte di fiducia e sintonia che ci porterà a camminare nello spazio guidati dal dito del compagno per poi passare a odorare, tastare, gustare, vedere e sentire tutto quel mondo contenuto nel cortile del penitenziario. Dimitra che non staccava la sua mano da quella di Trottole, Funiculà ingozzata di cibo e caramelle varie da Graziani, Pataja riceve una rosa da Marian Mare (che subito dopo appassisce in macchina), la mano di China pulita con amore da Nicu. Gli ultimi due esercizi, la corsa ad occhi chiusi ed il salto nel vuoto, tra le braccia dei compagni, hanno riscosso molto successo tanto che è stato difficile riuscire a dire "GATA" (Basta)

La mattinata è volata in un baleno e ci ritroviamo a salutare i ragazzi che velocemente venivano portati via dai secondini dell'istituto.

Il pomeriggio è dedicato alle attività più strettamente legate alla parte pratica; Timon e Funiculà si occupano del laboratorio di magia, Pacone, Tatù, China e Suor Nico sono ad acrobatica mentre Giògìò, Trottole, Pataja e Marandella alla giocoleria.

A rotazione i tre gruppi hanno sperimentato i vari laboratori, così da testare le proprie capacità in previsione dello spettacolo del giorno dopo. Dobbiamo ammettere che sono stati molto bravi nel cimentarsi con gli esercizi proposti. Il tempo vola, seguito dalla palline, cerchi e clave, ed eccoci in cerchio a condividere la giornata ed a decidere i vari ruoli all'interno dello spettacolo. Alcuni hanno espresso la loro preferenza per una singola disciplina, altri si sono proposti per tutte quante.

Era tangibile la loro voglia di mettersi in gioco ed in mostra di fronte al resto dei detenuti che non hanno avuto la possibilità di lavorare con noi, e che quindi sarebbero stati il pubblico.

Dopo la cena, ci ritroviamo con le ragazze di Braila a ballare e giocare insieme, condividendo con loro il nostro percorso in carcere, fin quando Suor Nico non arriva per mandarle a nanna.

Noapte Buna

## 25 AGOSTO 2011

Giornata dei saluti...

Come ogni mattina sveglia al canto del gallo (quest'oggi ci è andata di lusso con i Black Eyes Peas) e dopo la ricca colazione offertaci dalle inimitabili suorine, siamo pronti per andare in carcere: le prove dello spettacolo ci aspettano.

Ci dividiamo in 4 gruppi: magia, giocoleria, clown e fotografia. I ragazzi sono molto tesi ed emozionati, ma fiduciosi del risultato finale.

I fotografi saltano da un gruppo all'altro, alla ricerca delle inquadrature migliori in previsione della mostra. Nel frattempo gli apprendisti maghi si divertono con le magie del giornale e dei tubi-scambio, mentre il gruppo di giocolieri si esercita seguendo le direttive di GiòGiò. Pacone intanto è alle prese con la creazione della parte clown nella scena iniziale.

Il tempo vola, tanto che l'acrobatica slitta alla sessione pomeridiana, proprio a ridosso dello spettacolo. Ce la faranno i nostri eroi!?!?

Rientrati in casa, ci attende un pasto caldo, l'affetto dei bimbi assassini che ci rigenera per ritornare in carcere...

Ore 15, scatta l'ora X. I ragazzi sembrano tranquilli, ma l'apparenza inganna. Tra 2 ore si va in scena, ci sono ancora tantissime cose da fare, quindi ci rimbocchiamo le maniche e...

...GiòGiò e Pacone danno le direttive al gruppo di ragazzi per l'organizzazione della parte acrobatica...

...Timon, Funicolà, Tatù, Trottolo e China allestiscono la mostra fotografica con tutte le foto scattate dai ragazzi durante

gli esercizi dei giorni precedenti e delle prove...

...Pataja e Marandella preparano lo scenario dello spettacolo, attaccando i disegni fatti dai ragazzi durante il laboratorio di fotografia sopra il telo usato come sfondo...

Iniziano ad arrivare i primi spettatori, accompagnati dalle guardie. Wow quanti sono!!!

Che lo spettacolo abbia inizio!!!!

Guidati dalle note del "Meraviglioso mondo di Amelie", due baldi clown ed un fotografo invadono la scena, alla ricerca degli applausi che arrivano puntuali e sciolgono la tensione accumulata durante le ore antecedenti lo spettacolo!

Dopodiché un susseguirsi di giocoleria, magia ed acrobatica guidano gli spettatori verso l'applauso conclusivo, tra la gioia e la meraviglia dei protagonisti. Il duro lavoro dei 4 giorni passati insieme è stato premiato nel migliore dei modi.

Il pubblico, dopo questo momento di "libertà", forse per la prima volta, rientra nei propri alloggi con il sorriso sulle labbra.

Il momento più difficile è stato quello dei saluti e della condivisione finale, dove tra fiumi di lacrime, i nostri ragazzi (ed anche noi) hanno espresso un'emozione nuova e fortissima. Quattro giorni fa i loro occhi erano quelli di persone "obbligate" a fare questo laboratorio clown, oggi in quegli stessi sguardi un piccolo puntino di luce vuole farsi largo e urla.

Uscendo dal carcere, Timon e Pacone si avvicinano alle grate delle finestre dove i nostri ragazzi volevano salutarci un'ultima volta. E l'hanno fatto in un modo in cui neanche noi avremo mai potuto immaginare. Occhi gonfi di lacrime, voce spezzata dal pianto e naso rosso... e quelle mani tese... quasi ad implorare di portarli con noi... Un'emozione così intensa che solo l'arrivo di un secondino ha potuto interrompere.

Torniamo a casa con il cuore pieno di sentimenti contrastanti e difficili anche da condividere tra di noi.

...a colorare libertà

Al di là di un cielo a righe

vedo l'ombra d'un cortile,

che ripara dal caldo di un agosto

ch'io al "fresco" non conosco.

Poi una musica mi assale,

stravolge un giorno agli altri uguale,

e lo riempie di colori

sfumature di impressioni.

D'improvviso, danzo, canto,

mi diverto e mi ricordo

che neppure da bambino

io giocavo così tanto!

Ora penso alla mia bimba,

che mi aspetta oltre il cancello,

lei vestita in tinta rosa

pronta per la foto in posa.

Mai vivendo in questo luogo



l'avrei creduto un nuovo mondo,  
che si tinge al fin di rosso  
e scendon lacrime in un agosto,  
passato all'ombra di un cortile  
senza il buio di un cielo a righe!

Durante la cena scopriamo che i bimbi della casa ci hanno preparato una sorpresa bellissima: uno spettacolo clown in piena regola!!!

Quindi veniamo invitati a sederci in cortile, dove due grandi tappeti, faretto e sipario ci attendono.

Parte la musica e... inizia la Magia!!!

Gag clown si susseguono a momenti di giocoleria e acrobatica... roba da non crederci!!!

Veniamo letteralmente umiliati davanti a delle figure di acrobatica. Salti mortali per scendere dalla colonna, bandiere seguite con una semplicità da mozzare il fiato... scrosci di applausi da parte nostra...poi... degenero!!!!

Condivisione finale e poi... non finisce qui!!! Veniamo invitati a visitare la casa, la nostra casa, la casa di Braila, quindi... Facciamo incursione nelle stanze dei bimbi dormienti... Che teneri!!!!

E' ora di dormire anche per noi, anche se dobbiamo ancora preparare le valigie perché domani si riparte. Altra avventura, altre emozioni!

Noapte Buna

## 26 AGOSTO 2011

La prima tappa di questo viaggio volge al termine... pronti a ripartire: direzione Panciu!!

Sveglia presto per goderci l'ultima colazione con i bimbi della casa e giocare ancora con loro. Prima dei saluti gli doniamo un pensiero: un pezzetto di pongo uguale a quello che accompagna noi missionari dal primo giorno, per dar forma alle nostre emozioni.

Salutarci e partire non è facile, molti di noi non riescono a trattenere le lacrime perché davvero "Dove c'è Braila... c'è casa!" Dopo due ore di viaggio arriviamo a Panciu, piccola cittadina della Vrancea. Qui siamo ospiti dell'Asociația "Rom pentru Rom". L'associazione è un'organizzazione no-profit attiva da dieci anni e che svolge la propria attività principalmente in campo educativo e sociale. Ha lo scopo di contribuire al dialogo e allo sviluppo sociale e psicologico dei minori e dei giovani, in particolare gli appartenenti alla minoranza rom.

La nostra è una visita di conoscenza, non abbiamo mai collaborato e l'obiettivo della nostra presenza è quello di gettare le basi per un futuro contatto.

Subito ci presentiamo con il nostro spettacolo nel Parco della Casa della cultura. Decidiamo di arrivare sul luogo dello spettacolo a piedi in parata; nonostante la grande pubblicità che in questi giorni ci è stata fatta dall'Asociația, con tanto di locandine sparse in tutta la città, la responsabile del centro ci spiega che i bambini non hanno la concezione del tempo e degli orari "sicché" (termine utilizzato soventemente dalla nostra China. ndr) conviene raggrupparli. I bambini sono molto partecipi e ancor di più gli adulti, entusiasti di questo gruppo di italiani venuti appositamente per loro. Rilasciamo anche un'intervista per il giornale locale!

Torniamo al centro dove gli educatori ci illustrano le loro attività, si crea un bellissimo momento di scambio tra le due associazioni che, pur con mezzi diversi, hanno un obiettivo comune: "La discriminazione non è uno scherzo..."

Prima di cena alcuni di noi fanno un giro della cittadina, rimaniamo colpiti dalla stazione fantasma, nella quale tutto sembra non aver vita e invece passa addirittura un treno al giorno!

Pensiamo sarebbe stato bello fare il nostro spettacolo lì poiché il logo della missione di quest'anno è proprio un trenino di colori e una ferrovia; ci piace pensare che in ogni luogo ci sia almeno un treno da prendere!



Serata piacevole in compagnia dei ragazzi del servizio civile e della responsabile del centro che ci raccontano come si vive in una cittadina di seimila abitanti senza televisione e zero vita sociale; in fondo rappresentiamo anche per loro un momento di distrazione, a conferma di ciò uno dei ragazzi ci dice che non hanno mai visto tanta gente come in questo giorno.

È tempo di andare a letto, domani ci attende una nuova partenza, una nuova avventura.

Noapte buna!

#### SCENE DI VITA VISSUTA

- China: "Mi garba tanto lavare i piatti perché è l'UNICO momento in cui penso..." alle risate di tutti si rende conto della gaffe.
- Anche i ragazzi del servizio civile diventano complici nella saga "Pimpy e le sue avventure" servendo a tavola un piatto speciale tipico rumeno: Pimpy al forno con patate, peperoni e pomodorini. Piano diabolico di Timon.
- Dopo interminabili minuti per la preparazione dello "sputo in coppia" da parte di GiòGiò e Pacone, ci si aspettava questo...  
...ma è arrivato QUESTO!!!!



## 27 AGOSTO 2011

Quest'oggi sveglia presto (strano vero!?) e dopo una rapidissima colazione in quel di Panciu, salutati i ragazzi del servizio civile, ci dirigiamo di corsa a Roman, dove ci attendono i ragazzi di Iasi. Il viaggio è lungo, ma il tempo passa in fretta tra canzoni, commenti e aneddoti vari.

Finalmente arriviamo davanti alla stazione di Roman dove ci attendono Sleepy (clown di Iasi) e Marzia (collaboratrice della Caritas) pronti a portarci a Burujenesti, dove ci saranno altri ragazzi pronti per questa "due giorni" di clown!!!

Ritroviamo Nonna Balena, Cerasica e Mita, altri tre clown di Iasi.

Dopo un rapido giro di nomi per conoscerci tutti, passiamo quel che resta della mattinata facendo alcuni giochi per creare fin da subito la sintonia del gruppo.

Pranziamo tutti insieme con un lauto pasto a base di cotoletta panata, purea di patate ed insalata, il tutto rigorosamente accompagnato da apa carbogazificata (ovvero le bollicine con l'acqua intorno!).

Nel pomeriggio ci dedichiamo alla spiegazione delle clownerie, con tempi di scena, entrate e uscite, improvvisazioni e qualche gag; notiamo la difficoltà di alcuni nel lasciarsi andare e fare uscire il bambino che è in loro, la timidezza, classica per quell'età, sembrava aver preso il sopravvento.

Per finire passiamo alla parte di acrobatica. Un po' goffamente i ragazzi riescono nella realizzazione delle figure base, dal semplice balance al toti impreuna.

Lo spettacolo è domani mattina, ed in alcuni sguardi, iniziano a farsi vedere i primi segni di preoccupazione.

Anche noi, considerando la loro timidezza, siamo un pochino titubanti riguardo la perfetta riuscita, ma non demordiamo e domattina cercheremo di caricare i ragazzi al meglio.

Torniamo alle macchine per dirigerci verso una casa di accoglienza per studentesse, gestito da Suor Pia Cecilia, rinominata da tutti "Suor Pia e

qualcosa", in quanto nessuno è stato in grado di ricordarsi il secondo nome durante la tutta la serata... ahahahaha

Dopo cena finalmente una calda doccia, poi ci riuniamo tutti in una stanza a condividere la giornata.

Domani ci aspetterà una giornata intensa, quindi come sempre, stiamo andando a dormire alle 2:30!!!

Noapte buna!

#### SCENE DI VITA VISSUTA:

- Arrivati a Roman, Tatù e GiòGiò vanno nel bagno della stazione per la pp... e dopo aver pagato un euro a testa (obbligatorio per ricevere uno strappo di carta igienica), si accorgono uscendo che avrebbero dovuto pagare un Lei a testa (circa 25 cent)...
- Inizia il processo di beatificazione di GiòGiò...  
...chissà come finirà



## 28 AGOSTO 2011

Oggi si va in scena con i ragazzi di Burujenesti...

Lo spettacolo è tutto da montare e provare per la prima volta, ma dopo il lavorone che siamo riusciti a fare in carcere non ci spaventa più nulla.

Arriviamo e subito presentiamo ai ragazzi le idee che abbiamo avuto: gli mostriamo la macchina dei saluti e il Dish dish; dopodiché ci dividiamo in gruppi e gli facciamo provare tutte le uscite dello spettacolo. Tutto si muove ed è come se fossimo una vera catena di montaggio! Riusciamo a fare una prova generale a dovere, consegna dei nasi e...Toti impreuna si parte!!!

Arrivati nel paesino dove faremo lo spettacolo ci sono bambini, genitori e delle graziose vecchine molto partecipative in attesa di questi buffi personaggi. I ragazzi sono carichi e si vede subito appena scesi dalla macchina, riescono a contagiarci e tutti insieme intratteniamo il pubblico mentre si monta la scena!

Lo spettacolo fila liscio e con una bella energia, restiamo ancora un po' a ballare e a goderci il momento.

Pranzo insieme e condivisione finale... i ragazzi ci regalano un bel calore che, considerato il poco tempo passato insieme, è davvero un dono prezioso e inaspettato.

Auguriamo loro di poter continuare in questo cammino all'insegna del naso rosso e di fare grandi cose per il loro piccolo paesino; ci salutiamo con l'ipotesi di incontrarci ancora il prossimo anno.

La giornata non finisce qui...ci spostiamo a Pastraveni dove ad attenderci ci sono un centinaio di ospiti, ma non sono persone qualunque, essi sono speciali.

In questo paesino vi è una struttura che ospita persone affette da qualsiasi tipo di disabilità e patologie: ritardi mentali medi e gravi, forme varie di autismo, deficit psico-motori, malattie infettive... insomma di tutto e di più.

Siamo già stati in questa struttura negli anni scorsi: per i vecchi missionari è un'emozione tornare lì perché già sanno cosa li attende, per i nuovi è tutta una scoperta, immaginano cosa può esserci ma quelle tre ore diventano una continua sorpresa!

Arriviamo e subito qualcuno viene incontro a salutarci, l'impatto visivo è già forte ma non si può resistere a quegli occhi e a quelle mani tese... ti rapiscono...

Decidiamo di fare lo spettacolo e si rivela un successone, nonostante tutto sono partecipi e si divertono molto, stando alle risate incessanti che si sentono dietro le "quinte".

Proviamo anche a giocare con il paracadute e di nuovo meraviglia, incredibile spingere una sedia a rotelle sotto quei colori e vederli vibrare negli occhi increduli dei "nostri" ospiti speciali.

Iniziamo il giro dei padiglioni in parata, ce ne sono otto, vogliamo provare ad entrare ancor di più nel loro mondo. Ogni padiglione ci regala nuovi "personaggi", nuovi occhi, strette di mano che proprio non vogliono staccarsi, che quasi credi di rimanere lì in eterno.

Le emozioni sono molte e sono forti, si legge negli occhi di tutti noi... mille pensieri frullano, mille domande, mille perché...ma in quel momento, importante è essere lì in tutto e per tutto.

Finiamo dopo più di tre ore...la stanchezza inizia a sentirsi e la spensieratezza del momento viene purtroppo interrotta da qualche piccola preoccupazione: in uno degli ultimi padiglioni c'era una ragazza con una malattia contagiosa alla pelle...le operatrici del posto ci dicono la cosa solo una volta usciti, consigliandoci di disinfettarci per bene; in quel momento scattano un po' di interrogativi perché in tutti i padiglioni il contatto è stato inevitabile ed effettivamente avremmo potuto correre qualche rischio senza che nessuno ci dicesse nulla. Le preoccupazioni comunque rientrano e ce ne torniamo ancora un po' frastornati, con la mente e i cuori in esplosione.

Decidiamo di regalarci una serata spensierata andando a mangiare in un locale dove cucinano piatti tipici rumeni.

Nonostante la stanchezza condividiamo la giornata trascorsa (tutti tranne GiòGiò che si addormenta già nel viaggio di ritorno in macchina!) e finalmente si va tutti a nanna!

Noapte buna!

#### SCENE DI VITA VISSUTA:

- Giògiò tenta le sue prove di equilibrio salendo sulla panchina dove sono sedute le fantastiche vecchine, ma al primo piede che sale spacca totalmente la tavola del porta oggetti, sotto gli occhi per fortuna divertiti del parroco che le teneva la mano per aiutarla...si rifarà poi più tardi tenendo in equilibrio sul mento un'altra fantastica panchina!
- Finito lo spettacolo i nostri fuochisti sono pronti a scaldarci con le loro fiammate se non fosse che proprio nel momento in cui mettono in liquido in bocca il parroco inizia l'angelus! Beh poteva starci quasi una scena alla "angeli e demoni"!
- Andando via ci fermiamo ai banchetti dove ci sono vestiti usati e altri oggetti, acquistiamo delle collanine come ricordo della missione e Funiculà non contenta riesce a farsi regalare 9 laccetti con i colori della Romania sotto gli occhi increduli e fuggitivi di tutti. Volpe!
- Funiculà a cena consiglia a tutti i vari piatti tipici rumeni e convince Pacone a prendere un super piatto...al momento della consegna il super piatto si rivela una semplice cotoletta impanata con le patatine! Povero Pacone!

## 29 AGOSTO 2011

Stamattina è avvenuto il miracolo: sveglia alle 8.15!! Tutti soddisfatti ci accingiamo a fare colazione terminando ogni genere alimentare presente nella cucina di "Suor Pia e qualcosa", prima di richiudere le valigie pronti a partire per Butea.

Un quarto d'ora di macchina e giungiamo in questo ridente villaggetto, dove troviamo ad attenderci decine di bambini urlanti intenti a ballare la "Danza Kuduro" che, alla vista dei clown, si scatenano e iniziano a picchiarli violentemente cercando in ogni modo di asportare loro il naso rosso (e probabilmente anche tutti gli organi interni).

Dopo un po' di degenero riusciamo finalmente ad iniziare il nostro spettacolo che riscuote molto successo anche se, al termine di esso, subiamo nuovamente un attacco frontale degno del "Gladiatore". Nonostante i nostri ripetuti tentativi di fuga veniamo convinti da Suor Elisabetta a fermarci per il pranzo, che si rivela contro ogni aspettativa piacevolissimo. Prima dei saluti facciamo un giro di coccole per i cari vecchietti ospiti della struttura, che ci ricambiano con grandi sorrisi e molto affetto che compensano le storie lugubri di suor Elisabetta, nostra guida.

Prima di tornare a Roman ci fermiamo per un rapido saluto alla "Ferma", casa base dei clown per tre missioni nonché abitazione della nostra Funiculà durante il suo servizio civile, momento di nostalgia per alcuni di noi...

Il viaggio riparte alla volta di Roman, dove sosteneremo per la settimana organizzando vari laboratori ed uno spettacolo finale; la nostra stanza si trova in un asilo, ed è pieno di giochi e pupazzi: impossibile nascondere il nostro entusiasmo.

Emozionante, anche qui, l'incontro tra i clown già venuti negli anni passati (Funi, Giògiò e Timon, detto anche Albatros) e i bimbi che li hanno accolti con calore e affetto: il percorso che hanno iniziato è stato senza dubbi fruttuoso.

Giusto il tempo di risistemare il trucco e si parte per il campo rom: nuova esperienza per alcuni di noi e di sicuro incisiva per tutti. Alla discesa dal pulmino di padre Gadjo ciò che ci troviamo davanti è una distesa di ex stalle, destinate dal comune alle famiglie di rom: terra e polvere ovunque, scarsa luce e puzza diffusa, mentre noi passiamo -ballando e scherzando- tra gli stretti corridoi che separano le abitazioni.

Un'orda di gente, bambini e adulti, ci segue curiosa: c'è chi gioca e si diverte con noi ma c'è anche chi ci provoca con coltelli. Una signora aggredisce con spintoni e pugni qualche clown, un'altra ci fa la doccia con secchi pieni di acqua, qualche bambino si diverte a morderci. La sensazione percepita è di grande caos per tutti ma cerchiamo di rimanere uniti e, terminata la parata, iniziamo lo spettacolo, o meglio la versione bonsai e velocizzata della nostra consueta esibizione. Del resto l'indocilità del pubblico non ci avrebbe permesso di dilungarci eccessivamente.

Buttiamo tutti gli attrezzi alla rinfusa nella valigia e corriamo a metterla in salvo sul pulmino, mentre Giògiò e Pacone fungono da diversivi sputando fuoco e giocolando con le clave ancora per qualche minuto, prima di sfuggire anche loro ai voraci abitanti del "Villaggio Olimpico".

Barricati sul pulmino controlliamo di esserci tutti e, tra occhi lucidi, tiriamo un sospiro di sollievo guidando verso casa.

Per fortuna a consolarci ci sarà lo chef Pacone, che ci coccolerà con le sue scaloppine al limone e la sua Paconata, nuova ricetta inventata ad hoc per l'occasione.

Noapte buna!!

#### SCENE DI VITA VISSUTA:

- Funiculà domanda a suor Elisabetta il funzionamento del ricambio degli anziani ospiti: "Ma i vecchietti sono sempre gli stessi?" No", risponde la suora, "ogni tanto qualcuno muore." "Ah", esclama la nostra cara Funi, "ma allora vanno via solo da morti?!"
- Suor Elisabetta fa promettere a Pataja di salutarle tutte le sue consorelle rimaste a Villavecchia: suor Margherita, suor Giacinta...Pataja esclama: "facciamo che glie le saluto tutte, visto che i nomi non me li ricorderò mai!" e Trottole consiglia: "pensa ai nomi di fiori..". A quel punto inizia un elenco di nomi di fiori: "Suor Violetta?" "Non c'è" .. "e Suor Rosa?!!" domanda China, "E' morta" ricorda felicemente Suor Elisabetta
- Giògiò: "I bambini di Butea sono di porcellana, quasi non reagiscono". E pensa se fossero stati aggressivi!!!!
- Prima del pranzo si svolge la consueta preghiera: tutti i clown girati a caso dando le spalle al crocifisso che nel frattempo gli altri stanno fissando. Ce ne accorgiamo solo grazie alla gomitata di una bambina che ci indica dove guardare!
- Suor Elisabetta trova il fidanzato a Tatù: presumibilmente un cesso a pedali dal nome Gianmaria. Vi terremo aggiornati sull'incontro che avverrà nei prossimi giorni!

## 30 AGOSTO 2011

Sveglia dopo una notte semi-insonne grazie ai talenti musicali del gruppo che decidono di deliziarci con il concerto dei giocattoli dell'asilo dove siamo ospiti...nonostante ciò ci svegliamo carichissimi, perché oggi finalmente iniziamo i laboratori con i ragazzi di Roman!!!

Ad aspettare al campetto di calcio troviamo una parte dei ragazzi, ed in attesa del resto del gruppo parte la sfida...inutile dire che alla fine i clown erano distrutti e loro freschi come una rosa.

Dopo la disfatta iniziamo i laboratori con i 18 ragazzi Rom e Romeni, spieghiamo subito che il filo conduttore di queste giornate saranno i colori, che solo se uniti possono formare l'arcobaleno. Poiché il colore della mattina è il giallo iniziamo con il saluto al sole, per poi passare ai giochi di conoscenza e di fiducia per favorire l'integrazione del gruppo; i ragazzi partecipano attivamente e sono molto curiosi...siamo veramente felici di avere l'opportunità di lavorare con loro. Proponiamo una serie di giochi: balli a coppie tenendo in equilibrio i palloncini sulle più improbabili parti del corpo, corse intorno ad una sedia, sempre senza mollare i palloncini, pericolosissimi salti per scoppiare quelli rimasti integri. Sarà proprio con i palloncini che i bimbi coloreranno di giallo lo striscione che poi sarà la scenografia del loro spettacolo. Un piccolo tassellino di inizio.

Pranzo tutti insieme a base di ciorba, piatto tipico, pollo al forno con verza (altro must in terra rumena) e purea di patate, quattro vassoi pieni.

Il pomeriggio riprende con il colore arancione. E a fare la loro apparizione sono tutti i clown, capitanati da Pacone il trasformista che, se la mattina sembrava un Buddha di giallo vestito, adesso aveva assunto le fattezze del "Guardiano della giocoleria". Il percorso dei cinque sensi ha permesso a tutti i bambini di aggiungere questo colore allo striscione. Se la sono cavata bene, i nostri piccoli diavoletti, in questo gioco che li ha chiamati ad uno sforzo da adulti, mentre noi clown ci siamo lasciati guidare con fiducia dalle loro piccole mani che stringevano le nostre.

Le attività continuano con un percorso guidato e dimostrativo di giocoleria. Si parte, così, dalla donna delle clave (Giògiò) alle ninfe dei nastri e del

diablo (China e Marandella), passando dall'albero di kiwido abitato dagli allegri folletti (Trottolo e Funiculà), senza dimenticare, poi, una sosta obbligata presso gli arbusti dei cerchi, salvaguardati dalle due sacerdotesse (Tatù e Pataja). All'ultima tappa, a pochi metri dall'arrivo, ci attende riflessivo il saggio delle sfere aeree (Timon), selezionate attentamente per l'occasione. Il pomeriggio passa veloce e ci ritroviamo alla sera, quando a cena abbiamo mangiato il purè della mattina, trasformato dalle svelte mani paconiane in sublime gâteau, detto anche "spuma di patate".  
Noapte buna.

#### SCENE DI VITA VISSUTA

- la giornata è assai varia, ma sempre con una costante: Bostik, la donna gufo. Onnipresente. Sguardo fisso e penetrante, ma impenetrabile; parlata rapida, ma incomprensibile; sempre attenta ad interpretare a suo modo le nostre lezioni; e, cosa più grave, diventata stretta amica e complice di Funiculà!!!
- L'intrepida China è riuscita nel suo intento di far passare i nastri come miglior attrezzo di giocoleria, più complicato delle clave e più pericoloso del fuoco!!! Troppo divertente sentirla fomentare in italiano "lento" gli ignari bambini, con frasi del tipo: "percepisco del talento", "sembra facile, ma non lo è", "facciamo una scenografia a spadaccino", ecc...
- Pataja presta una crema idratante a Marandella... ed in pochi attimi Marandella diventa bianca come un lenzuolo... la crema non si assorbe!!! Dose sbagliata?!?! Mha...
- Pacone decide di portare Pimpy al mini zoo e fargli vedere la voliera degli uccelli, in attesa del ritorno a casa di Funiculà. Sfortunatamente il filo elastico si stacca... e Pimpy finisce dritta dritta nel guano dei piccioni... Ops...

## 31 AGOSTO 2011

"Né in cielo, né in terra, una casa possedeva, sotto un albero dolcemente viveva.

Legato ai suoi fianchi con un filo d'argento, un vecchio aquilone la portava nel vento e lei lo seguiva senza fare domande... perché il vento era amico e il cielo era grande. Io le dissi: <> Lei mi prese la mano e mi disse: << Chissà, forse in fondo a quel filo c'è la mia libertà>>..."

I colori di questa giornata sono stati: il blu e il verde... colori della terra, della natura e del cielo.

Il blu ci ha fatto volare in alto, con l'acrobatica prima, con gli aquiloni poi...

Bello vedere i ragazzi che si proponevano per tutte le figure, facili o difficili che fossero; vedere i loro occhi a volte un po'

spaventati, le loro gambe tremare perché l'altezza a volte era notevole e la base non sempre stabilissima, ma nonostante ciò non tirarsi indietro e anzi scalpitare in attesa del loro turno.

Ed ecco che balance, banchi, mezze colonne, verticali e piramidi a cinque, sette persone, venivano a crearsi con un'estrema semplicità e gioia per l'essere riusciti a toccare quasi il cielo con un dito.

Dopo l'acrobatica iniziamo a costruire gli aquiloni. Pensavamo non saremmo mai riusciti a tenerli un'ora fermi alle prese con giornali, fili e bacchette e invece...tutti intenti e concentrati hanno dato vita ai loro primi aquiloni. Proviamo a farli volare, con scarso successo, ma non è quello l'importante, perché vederli gioire che quei colori volassero ad un metro di altezza non ha prezzo.

Per alcuni di noi quegli aquiloni significano molto, un filo che unisce tanti cieli, tanti cuori e lasciano vibrare mille emozioni.

Il pomeriggio passa all'insegna della magia; prepariamo un piccolo spettacolino di soli trucchi magici. I bimbi sono tutti concentrati nel capire come da un tubo argentato possa uscire un foulard multicolore, da una mano possa scomparire una pallina e comparirne due nella mano del volontario, un libro bianco e nero diventare colorato, un palloncino non scoppiare se trafitto, delle palline moltiplicarsi sotto dei bussolotti e così via...per non parlare dei fantastici intramezzi di magia comica ad opera della "grande maga" Funiculà, in alcuni casi ci siamo scusati noi per lei...

Finita la nostra dimostrazione arriva il loro momento, come il giorno prima dividiamo il percorso in otto tappe magiche e i bambini a coppie passano un mago all'altro provando a sperimentare tutti i trucchi appena visti, compresi quelli sorprendenti di Funiculà!

Abbiamo deciso che il colore del pomeriggio fosse il verde così finito il percorso magico i bambini conquistano le loro spugnette verdi per dipingere ancora una striscia del telone.

Un'altra giornata è quasi terminata, ma non paghi di tutte le energie impiegate tra una piramide e una magia restiamo nel pratino ad allenarci, chi con le palline (ce la farà la nostra Marandella a chiudere il giro), le clave (forza Pataja) e i trampoli ( dai Trottolo forse riuscirai a staccarti da quello scivolo).

Ceniamo e ultima condivisione con il gruppo al completo, domani Funiculà partirà e allora ci regaliamo un momento per noi e decidiamo di aprire tutte le buste regalateci dallo staff missioni e componiamo il puzzle con le fantastiche terre dei clown.

Chiudiamo in bellezza con un allenamento speciale a base di fuoco, fiammate biforcute, bolas rotanti e clave infuocanti.

#### SCENE DI VITA VISSUTA:

- Pimpy viene portata una seconda volta al mini zoo, questa volta di giorno, così da vedere da vicino tutti gli ospiti. Per l'occasione ha deciso di farsi fotografare con ognuno (il tutto all'insaputa di Funiculà).
- Prosegue il cammino verso la beatificazione di GiòGiò... con l'incontro di San Francesco e Sant'Antonio...

## 01 SETTEMBRE 2011

La Giornata inizia con po' di tristezza Funiculà oggi ci lascia, deve tornare a casa prima, una sua carissima amica si sposa! Quindi ci alziamo tutti un po' prima e facciamo colazione insieme e poi una volta chiusa la sua valigia, preso in ostaggio la sua Pimpy (ce ne prenderemo cura noi!) Pataya e Tatù la accompagnano alla stazione... ciao Funì!... sarai ancora con noi in questi giorni!!!!

Noi intanto riassumiamo il programma della giornata e nel frattempo già arrivano i nostri bambini... oggi si entra nel mondo dei clown.

I giochi iniziano con il salto alla corda per aumentare la loro concentrazione, o comunque per stancarli un po'... ma come al solito sono indistruttibili e saltellanti.

Il colore del giorno è il viola, perciò a fine mattinata dovranno conquistarselo e andarlo ad unire agli altri del solito lenzuolo-scenario, inoltre il tempo stringe e domani avremo lo spettacolo. MammaMamma!!

Iniziamo le camminate con l'ombra: a coppie cerchiamo di seguire il compagno che ci precede, proprio come farebbe la nostra ombra. Procediamo con la variante animalesca, ovvero, ognuno cerca di immedesimarsi in un animale, quello che si sente più affine a sé, quello che gli sta più simpatico, quello che gli riesce meglio, purché ne imiti il comportamento, oltre che al verso. L'improvvisazione è ufficialmente iniziata: ci sono mucche zoppe, scimmiette grufolanti, rane svogliate, un esercito di cani, galline isteriche. Ottimo inizio, perché i ragazzi li vediamo abbastanza sciolti, ma sono comunque disponibili a seguire i consigli che Timon e Pacone elargiscono, lanciando finte banane alle scimmie o provocando i cani fin troppo mansueti. Dopo il pranzo viene il difficile, almeno pensavamo, perché l'esercizio sarà quello delle sedie: tre sedie e l'improvvisazione libera, un po' un tentativo audace da parte nostra, un po' troppo per i bambini. Invece, questi furbetti, hanno dato vita alle scene più divertenti della storia, non vergognandosi e non risparmiandosi: sono volati bambini a terra, durante il duello dell'accaparramento delle postazioni nelle loro gags. E' stato bello vederli così a loro agio sulla scena, hanno sfoderato intuizioni geniali, spontanee e fresche; un privilegio godersi quello spettacolo.

Ma il meglio deve ancora venire, perché la scelta della scaletta dello spettacolo è la parte più dolente e non solo perché anche noi dobbiamo dargli una forma precisa, ma soprattutto perché i bambini hanno iniziato a lamentarsi perché "io non voglio fare la giocoleria", "io no puote", "magia carte" e robe simili: dopo dieci minuti, la metà avevano le lacrime agli occhi e qualcuno ha rasentato scene di isteria, passando da un gruppo all'altro. Intanto, abbiamo proceduto con la suddivisione in gruppi di giocoleria, magia e clown, alla fine l'acrobatica tutti insieme. I bambini incominciano ad essere un po' stanchi, beh anche noi, ma non c'è tempo da perdere... quindi ci dividiamo in te grandi gruppi ed ognuno inizia a fare le prime prove dello spettacolo. Domani proveremo l'acrobatica e metteremo

insieme il tutto. Sono giunte le 18, il pulmino giallo di Padre Emiliani è già pronto... tutti a casa!!!! Ci vediamo domani mattina... pa pa pa! (ciao in rumeno!)

Noi nasi rossi ci dedichiamo un po' di tempo per noi... e poi chi va a fare la spesa e chi si dedica alla realizzazione di ricordini per i bambini che gli consegneremo domani a fine giornata: piccoli aquiloni in cartoncino con la faccia da clown.

#### SCENE DI VITA VISSUTA

- La nostra costante, ormai diventata il nostro idolo, continua ad accompagnarci...oggi inoltre ci ha lasciato intuire un suo particolare ascendente per Pacone, da lei chiamato affettuosamente Paco. Pare che abbia tentato avvicinamenti rischiosi, giochi di sguardi accattivanti e risate ammalianti, tutto questo quando il nostro cuoco era stato lasciato da solo in cucina. Qui possiamo vedere Bostik mentre ci osserva mangiare, affacciata alla finestrella, alla ricerca disperata di uno sguardo corrisposto del suo amore. Come andrà a finire?... lo scopriremo nella prossima ed ultima puntata della soap opera "L'amore è come il BostiK"

- Si conclude il processo di beatificazione del nostro capomissione, con la consegna dell'aquilone per lo spettacolo di domani e la capacità di lanciarlo in volo...sarà all'altezza del ruolo conferitogli???

#### 02 SETTEMBRE 2011

Ultimo giorno di missione,  
ultimo spettacolo, che emozione.

Ultimi attimi per goderci la Romania  
ché domani tocca di andar via.

La mattina un po' di confusione,  
c'è chi gioca e chi fa il piagnucolone,  
chi si tramuta in mago esperto,  
chi scoppia i palloncini, che concerto!  
Chi lancia palline, chi sorride, chi corre,  
mentre la tensione in tutti noi scorre.

Dopo aver preso la pioggia scrosciante,  
unico giorno in due settimane di sole scottante,  
tutto si fa un pochino asciutto  
e siamo pronti al gran debutto.

Stipati come sardine in un pulmino giallo.,  
abbiamo improvvisato qualche ballo,  
mentre Gadjo, abile guidatore,  
faceva rombare lo scassato motore.

Giunti al duomo dal grande piazzale,  
si scende in massa e il pubblico ci assale.

Fra le colonne della sacra chiesa  
la scenografia è presto appesa.

I bambini un po' agitati,  
in mezzo ai campi son stati ripescati  
e riportati dietro le quinte  
per esser dipinti da mille e più tinte.

Tante casacche, dai tanti colori,  
pronti alla scena, agli applausi e agli onori  
o, chi può dirlo, ai pomodori!

Si apre il sipario, ma ancor in bianco e nero,  
escon due aquiloni tristi davvero!

Gli manca la spinta per prendere il volo,  
son troppo pesanti e cadono al suolo.

Ma come si fa a librare leggeri



nell'aria sereni e senza pensieri?

Se la soluzione a questo quesito,  
al pubblico parrà proposito ardito,  
noi, che conosciamo l'arcano mistero,  
pronti saremo a svelarlo per intero.

Come quel mago un poco impacciato,  
che anche se il trucco non dev'esser svelato,  
lo condivide con tutta la gente  
perché lui da solo non se ne farebbe niente.

Entri allora, svelto sul palco,  
uno strano figuro dal viso color talco,  
che visto il monotono e disastroso decollo,  
decide di agire, con un anello intorno al collo,  
che gli altri circensi chiama al cospetto  
a lanciare i cerchi a mo' di folletto.

Ancora perplessi, ma alquanto stupiti,  
i nostri aquilanti inizian a muovere i diti.  
Non più scoordinati nei lor movimenti  
sembrano ora più sorridenti.

L'ingresso dei maghi, da tutti atteso,  
lascia chiunque col fiato sospeso!

Ora dei giocolieri è il gran momento,  
bloccano il tempo, cambiano il vento,  
crean terremoti di evoluzioni,  
appaiono al pubblico veri campioni!  
Ti accorgi così di avere occhi nuovi,  
e di vere cose che altrove non trovi.

Scopri l'incantesimo di quel naso rosso,  
che tutto stravolge a più non posso,  
finché non arrivi a un tojì impreuna  
che dall'alto ti osserva persino la luna!

Volino allora gli aquiloni colorati,  
non più a terra da fili legati,  
ma liberi in cielo, come un arcobaleno,  
in un giorno di pioggia a riportare il sereno



### 03 SETTEMBRE 2011

E' tempo di partenze, siamo pronti a salutare questa terra che tanto abbiamo imparato ad amare in questi giorni...il viaggio è finito, o forse come dice qualcuno il viaggio inizia oggi ...e allora Drum Bum a tutti!!!

"Ho volato fino all'arcobaleno, ho trovato angoli colorati di infinito, tonalità antiche e altre sconosciute, ho trovato nascosti colori ancora da creare, ho scoperto delicate trasparenze, ho visto accese ricchezze.

Ho sentito profumi conosciuti e altri inaspettati. Ho volato fino all'arcobaleno per guardare la bellezza, l'ho fatto per ispirare l'universo e saperlo accogliere: la meraviglia fa vivere nuove immagini di sé e fa conoscere infiniti mondi interiori. Ho visto dall'alto la mia terra. Ho volato fino all'arcobaleno e ho colorato la terra..."

